A Varsavia nuova delusione della squadra di Fabbri (0-0)

Londra «tabù» con questa nazionale

Così il girone degli «azzurri»

Quest'è la situazione dell'ottavo gruppo di qualificazione della «Coppa del Mondo», che impegna l'Italia, la Scozia, la Polonia e la Finlandia:

GARE DA GIUOCARE

23 maggio: *Polonia-Scozia
27 maggio: *Finlandia-Scozia
23 giugno: *Finlandia-Italia
26 settembre: *Finlandia-Polonia
13 ottobre: *Scozia-Polonia
24 ottobre: *Polonia-Finlandia

1. novembre: *Italia-Polonia
9 novembre: *Scozia-Italia
7 dicembre: *Italia-Scozia

GARE GIUOCATE

*Scozia-Finlandia 3-1
*Italia-Finlandia 6-1
*Polonia-Italia 0-0

CLASSIFICA

ITALIA	2	1	1	0	6	1	3
SCOZIA	1	1	0	0	3	1	2
POLONIA	1	0	1	0	0	0	1
FINLANDIA	2	0	0	2	2	9	0

Un attacco più «fantasma» del solito - I migliori azzurri sono stati Guarneri, Rosato e Negri - Il portiere è stato autore di una splendida doppia prodezza proprio al 90'

In extremis Negri salva gli «azzurri»

POLONIA: Szymstoviak; Szezepansky, Oslizolo; Bazan, Gmoch, Grzegolzyk; Banas Nieroba, Brychzy, Phol, Liberda.

ITALIA: Negri; Burgnich, Facchetti; Rosato, Guarneri, Picchi; Orlando, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Corso.

ARBITRO: Roomer (Olanda).

NOTE — Giornata grigia, pioggia, terreno viscido. Nessun incidente di particolare rilievo. Ammonito Mazzola, per proteste. Spettatori: 40.000, per un incasso di 10 milioni di lire. Per la prima volta, la pubblicità (portata dall'Italia) è entrata nello «stadio del Decennale», e ha fruttato, all'incirca, 3 milioni di lire.

Dal nostro inviato

VARSAVIA, 19.

Il futuro è un corridoio nero, e in fondo c'è una porta sbarrata: catenaccio! Cominciamo, però, con le parole del dottor Franchi. Così, nessuno potrà pensare che — per ragioni di polemica, nei confronti del foot-ball all'italiana — qui si voglia infierire sulla nuova squallida esibizione della squadra di Fabbri, costretta al pareggio dalla Polonia, con un risultato (zero a zero, appunto) che anticipa la malinconia e la noia, la delusione, la rabbia.

Ecco, dunque, il dottor Franchi: «E' stata una partita molto, molto, molto modesta sul piano del ritmo nel primo tempo, e poi anche tecnicamente scarsa». *Inteso? E non è tutto. Il dottor Franchi osserva che il pari e patta influisce per il 35-40 per cento (negativamente, s'intende) nel giuoco delle probabilità per la partecipazione dell'Italia al torneo finale della «Coppa del mondo». Allora, dobbiamo fare una croce sul viaggio in Inghilterra? Il dubbio non è affatto maligno; anzi: è più che lecito.*

Effettivamente, la paesana rappresentativa del pallone va di male in peggio. Perchè no, la Polonia (ed ora ne abbiamo la conferma) un colosso non è.

Il «4-2-4», che applica con disciplina ed entusiasmo (e che arieggia un po' il modulo dei campioni del Brasile) è carente, specialmente in fase offensiva. Sicchè, lo schieramento si mostra spesso, se non volentieri, chiuso, crudo e arcigno, come la maggior parte dei complessi che, purtroppo, abbiamo sotto gli occhi ogni domenica. Ne consegue che l'Italia avrebbe dovuto trovarsi a suo agio, e rapinare, con una certa facilità, il «goal», no?

Niente. Perfino di fronte ad un'avversaria a lungo disposta con il battitore e lo «stopper», la compagine di Fabbri non è riuscita ad esprimere una manovra d'assalto sufficiente. L'attacco, praticamente, non è esistito, tant'è vero che i pochi palloni pericolosi per Szymstoviak sono partiti dai piedi di Facchetti, Guarneri e Rosato. E, naturalmente, preciso e puntuale allo scader della gara (giusto, ad un minuto dal termine), Negri ha dovuto esibirsi in due superbi e splendidi interventi, per rinviare e bloccare i secchi, fulminanti tiri di Brychzy e Banas, e salvare il pari e patta. E, allora, concludendo, l'unico atleta nazionale da portare in trionfo è il portiere!

Qui, si potrebbe pure arrossire. Ma, per l'industria dello spettacolo calcistico, la vergogna cos'è? Nemmeno il ridicolo si teme più. Ossia. I professionisti vengono messi in croce dai dilettanti, che — ovviamente — fanno quel poco che possono. Eppure, le scuse non mancano. Sapete? Ne abbiamo riempito un grosso taccuino. Dovunque si vada, quand'è l'ora del bilancio, nello spogliatoio dell'Italia, si naviga tra le secche dei «ma», gli scogli dei «però», le correnti dei «forse», i vortici dei «chissà»: insomma, è un continuo grattar la rogna

E le colpe non si caricano sulle spalle del maggior responsabile: il commissario, il selezionatore, il trainer, che porta in giro una pattuglia che impressiona soltanto alla vigilia per i nomi dei suoi atleti, reclamizzati dal costo di mucchi di milioni di lire. Tutti hanno visto (c'era la TV, vero?) che l'Italia, sul terreno, s'è spaccata a metà, e che profondo era il solco scavato tra il blocco e la cosid detta linea avanzata Tuttavia, poiché il successo non è arrivato, ecco gli imputati, gli uomini di punta.

Eh, no! Orlando e Rivera, Corso e Mazzola, hanno deluso assai. Peggio: per più di un quarto d'ora, nella ripresa, Mazzola non sarebbe, volutamente, entrato nella mischia, per polemizzare contro l'ostruzionismo dei collaboratori strategici (e Fabbri l'avrebbe fatto richiamar da Pacchi...). Ciò nonostante, non crediamo pro prio di doverli condannare in assoluto, considerato che il modulo, il distacco, li rende, forzatamente, episodici. La verità è che non esiste centro campo, poichè la manovra dell'equipe s'esaurisce pochi metri davanti alla postazione della barricata. Per tanto, nella zona nevralgica, sono gli altri che comandano. La «chance» viene affidata alla virtù dei singoli. I quali, se non sono toccati dalla grazia, non possono realizzare il miracolo. Per di più, considerato che hanno un fisico piuttosto scarso, a un determinato momento si piegano, e pregano, comunque, la fine. Sì, è necessario che Fabbri (se resisterà) studi un nuovo schema. Altrimenti, amen. Chiudiamoci nel guscio, e piantiamola di gridare che siamo fra i più bravi. Chi ci ascolta, ormai?

E manco male che c'era Rivera. Al contrario, infatti, l'arroccamento si sarebbe potenziato ancora. Per Koncewicz, il «golden boy» è risultato lodevole. Non condividiamo affatto il giudizio. Ad ogni modo, non ci scagliamo. Le ragioni? Semplici. Egli era, giornalisticamente, la vittima predestinata. Volevano farlo fuori, perchè ha criticato, condannandoli, i moderni metodi, e in particolare ha dichiarato che il libero fisso non sconguira le sconfitte: «Guardate il mio caso, per esempio, la posizione che io tengo attualmente, l'assumerebbe un mediano (ch'è la sua, naturale). Ne conseguirebbe un maggior appoggio negli scambi, e un interno sarebbe più agevolato. E' proibito che una mezz'ala vada a rete, di scatto?».

Malgrado i titoli a piena pagina, nonchè una sottile opera di corrosione psicologica, Rivera è rimasto. Ha, però, perduto le simpatie. Si è approfittato di un lieve incidente (uno stiramento nel derby, roba di tre settimane fa) per darlo incerto, anche quando Fabbri aveva comunicato — una, due, tre volte — la composizione ufficiale della pattuglia. E l'allenatore, che ha presto perduto la serenità e la fiducia, ha subito uno choc. Pertanto, i giorni e le notti di Varsavia sono divenute drammatiche. Vecchi colleghi, amici di sempre, si sarebbero mandati i padrini, se fosse ancora di moda il duello che cancella l'offesa. Triste, no?

E comico, ridicolo!

Crediamo di essere abbastanza cresciuti, per capire. La «Nazionale» non interessa più. Con la sua pelle si fabbricano i tamburi, e si suonano su un palcoscenico dove si recita a soggetto una commedia che s'intitola: «Egoismo». E' facile, perciò, decifrare l'esibizione dell'Italia nel match con la Polonia Per noi, non c'è più sorpresa. E, con Sabno Lopez, possiamo ripetere: «Lo sport ch'era divertimento senza fatica, è diventato fatica senza divertimento». *Il prestigio? Puah!*

Quindi, amici cari, è perfettamente inutile insistere con argomenti tecnici, tattici, agonistici. E, del resto, l'abbiamo detto; meglio: il dottor Franchi, ha centrato l'argomento: «Il confronto fra la Polonia e l'Italia è stato molto, molto, molto modesto...». *E il film è una lagna. Lo riduciamo, il più possibile*

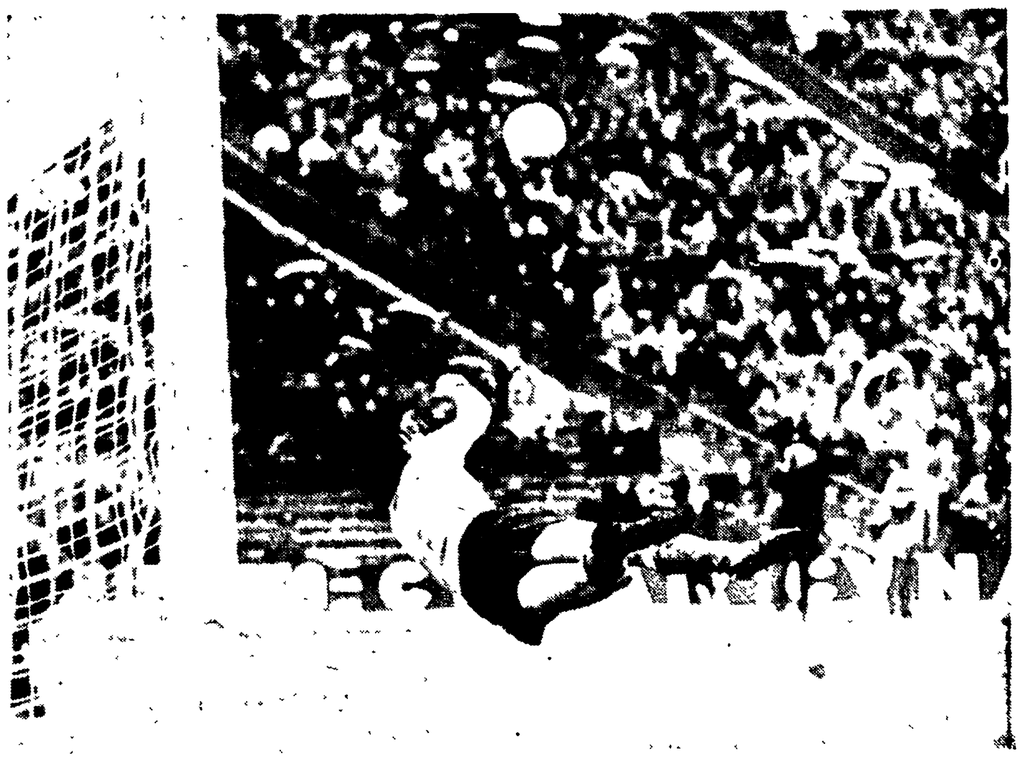
All'improvviso Grzegolzyk cannoneggia: Negri ferma, non blocca. La povertà del giuoco mortifica. Tutt'e due hanno paura. E Koncewicz si chiede: «Tutta qui, l'Italia?». Rivera assaggia Szmstoviak, che anticipa Rosato Un doppio scambio Brychzy Pohl. Un intesa Rivera Bulgarelli Corso, un duello Mazzola-Gmoch, e Facchetti che staffila a fil di palo. Al 40', siamo al brivido: su un cross di Nieroba, che rimpalla, Picchi devia con un gomito. Penalty? L'arbitro non vede. E via, con Guarneri che fulmina da trenta metri, appena sotto la traversa: Szymstoviak si salva a stento, in corner

L'intervallo, e mortaretti. E' il segno: la Polonia aggredisce. Il suo forcing provoca qualche intervento duro Rose e fiori, però, se si pensa ad Amburgo. Rosato e un angelo E' Liberda che porta il caos nell'area di rigore di Negri. Eppure Guarneri è deciso, sicuro, formidabile. E' il 22' quando Mazzola viene stretto da Gmoch, Oslislo e Szezepansky. Penalty? Come prima, l'arbitro non interviene. Un po' di confusione, e Fascetti brucia le mani a Szymstoviak. Replica Rosato. La reazione della Polonia è furibonda e l'Italia trema. Al 44', Negri è un gigante: intuisce e respinge il colpo di Brychzy, e blocca la ribattuta di Banas Un po' di falli (Corso atterra Nieroba, Burgnich è falciato da Liberda, e Mazzola è tartassato da Gmoch), e la rappresentazione termina con una scena da western.

I migliori? Negri, Guarneri e Rosato di qua, e Szezepansky, Osliso, Grzegolzyk, Pohl e Liberda di là

E, per terminare, torniamo al principio: il futuro è un corridoio nero, e in fondo c'è una porta sbarrata: catenaccio! Ci riferiamo, è chiaro, all'Italia.

Attilio Camoriano



POLONIA - ITALIA 0 - 0 — NEGRI ha salvato la rete italiana con parate strepitose come quella mostrata dalla telefoto.

Gli spogliatoi italiani

Fabbri: «E' mancato un po' l'attacco»

Dal nostro inviato

VARSAVIA, 19.

«Buona Pasqua». Che? L'augurio di un giornalista, blocca Fabbri che monta le scale dello spogliatoio, dopo la conclusione del confronto fra la Polonia e l'Italia. Quindi, rotto l'imbarazzato silenzio, cominciano le domande (quasi un interrogatorio) al piccolo trainer sorpreso, deluso e arrabbiato.

— Soddisfatto del risultato?

«*Com'è andata la gara, il pareggio non è da buttar via*».

— Ma, l'attacco?

«*Effettivamente è un po' mancato, e non perchè volevamo soltanto difenderci. Qualcuno non è stato all'altezza di precedenti prestazioni*».

— Nomi?

«*No, non è il caso*».

— Rivera ha sofferto per il noto stiramento?

«*Nient'affatto. Ha zoppicato, per qualche minuto, nella ripresa, poichè ha subito un colpo al polpaccio della gamba destra*».

— E Orlando?

«*Non voglio scendere in particolari*».

— Si aspettava di più dall'Italia?

«*Se la Polonia giuocherà con la Scozia come contro di noi, non scommetterei sul successo della squadra di Law*».

— E Negri?

«*Certo che, sul finire ci ha salvato*».

Inutile continuare. Perchè la conversazione prosegue all'incirca. «Dove vai?» «Porto pesci».

Franchi è più deciso: «*Avete visto, no? La partita è stata molto, molto, molto modesta. Purtroppo, il risultato di parità, a mio modo di vedere, influisce per il 35 40% in modo negativo sulla nostra partecipazione alla fase finale della Coppa del mondo. L'Italia? Direi che la botte dà il vino che ha*».

E i giuocatori?

Negri: «*Ho respinto il tiro di Brychzy, e ho intuito la replica di Banas. Fortuna...*».

Facchetti: «*Credevo proprio che Szymstoviak non arrivasse lassù, nell'angolo, a tirar via il mio pallone. Peccato*».

Picchi è un po' deluso. Irritato pure? Si mormora che Fabbri l'abbia pregato di convincere Mazzola a impegnarsi un po' di più.

Guarneri: «*Contentissimo di me, e basta!*

Rosato: «*Credo di essermela cavata. Ad ogni modo, falli non ne ho commessi. E' una vittoria...*».

Burgnich scappa.

E Orlando l'insegue.

Bulgarelli: «*La mia parte l'ho fatta...*».

Mazzola: «*Ho preso un mucchio di botte, e l'arbitro mi ha ammonito*».

Si sente una voce; ci sembra quella di Corso, che grida al signor Roomer: «*Turista!*».

Chi resta?

Ah, Rivera: «*M'è andata male, e scuse non ne ho. Per di più, ho subito un altro colpo. Adesso, mi reggo male su tutt'e due le gambe. Posso affermare che quest'è, per me, un periodo di jella nera?...*».

No, la Pasqua non è di resurrezione per l'Italia.

— Altro?

— Ecco. Se può interessare, Fabbri è andato a Budapest. L'hanno invitato ad un corso di allenatori. Per insegnare o imparare?

a. c.

Gli spogliatoi polacchi

Oslislo: «L'Inter è assai più forte»

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 19.

Koncewicz e i suoi ragazzi sono ancora eccitati dall'ultimo minuto di gioco, quando hanno sfiorato la vittoria. Sono raggianti. L'atmosfera grigia e cupa del lungo corridoio degli spogliatoi si rischiara. Dall'altra parte, dove sulla porta fa spicco il tricolore c'è silenzio. Si è alla ricerca dei ma e dei se mentre i giornalisti premono alla soglia. Fabbri occhieggia da dietro i vetri. Koncewicz, invece, spalanca le porte: chi l'avrebbe detto! Tanto rumore per ben poco. Nel clan biancorosso regna l'atmosfera che caratterizza le situazioni favorevolmente impreviste: non solo l'Italia non è stata la bestia nera che si era prefigurata, ma si poteva persino vincere. E' Brycki che lo dice mordendosi letteralmente le dita: «*Come ha fatto Negri a respingere e parare la insidiosa doppietta mia e di Banas!*».

Koncewicz batte una mano sulle spalle dei suoi ragazzi: «*Dobbiamo essere contenti. Siamo arrivati vicini allla vittoria, abbiamo un punto in tasca. Ora pensiamo alla Scozia*». Koncewicz si rivolge ai giornalisti: «*La squadra italiana? Una forte difesa ma non impossibile da superare. I migliori in campo? Picchi, Rivera, Corso e Negri naturalmente — Mazzola non ha avuto molto da fare*».

L'allenatore polacco è molto soddisfatto soprattutto del secondo tempo dei suoi ragazzi: «*Si erano finalmente liberati del complesso italiano e sono arrivati spesso a sfiorare il successo. Io non parlo mai dalle posizioni di perdente. La nostra tattica — forte difesa della nostra porta e contrattacco — è riuscita. Ripeto che la fortuna poteva esserci più amica. Comunque il risultato, secondo me, è giusto. Il gioco degli italiani? Sono sorpreso della purezza del loro foot ball, temevo che giocassero come ad Amburgo. Il rigore di Picchi? E' stato un fallo di mano chiaramente casuale L'arbitro secondo me ha fatto bene a non punirlo*»

Contento dei suoi ragazzi?

«*Sì, soprattutto del quartetto difensivo. La squadra ha bisogno di ritocchi e attendiamo con fiducia di incontrare una seconda volta l'Italia a novembre*».

Pohl, l'anziano cannoniere della nazionale polacca: «*E' stata una partita pesante. All'inizio siamo forse rimasti vittime del rispetto di cui gode da noi la fama degli italiani*». Una fama usurpata? Pohl è diplomatico: «*Si poteva comunque vincere*» — risponde. Oslislo è scontento dello «spettacolo». «*Non è stata una bella partita. E' stata una lotta per i punti. Se fosse stato un incontro amichevole sarebbe stato certamente più spettacolare*». Lo ha deluso soprattutto l'attacco italiano (e non è il solo ad esserlo). «*Ho visto a suo tempo l'Inter giocare con il Real Madrid* — aggiunge — *una partita molto più interessante. L'attacco dell'Inter è molto più pericoloso di quello messo in campo contro di noi oggi nella nazionale*».

Koncewicz chiude la «conferenza stampa»: «*Forza ragazzi si va a mangiare!*».

f. f.

totocalcio

Brescia-Bari	1
Catanzaro-Pro Patria	x
Livorno-Napoli	2
Modena-Verona H.	x
Parma-Monza	x
Potenza-Alessandria	x
Spal-Lecco	1
Venezia-Padova	2
Trani-Reggiana	1
Triestina-Palermo	1
Legnano-Novara	2
Cosenza-Trapani	1
Pescara-Casertana	x

Il montepremi è di lire 317 milioni e 849.464.

Le quote: ai «13» lire 8 milioni e 364 400, ai «12» lire 546.000.

totip

1. CORSA	1) Behave	x
	2) Demon Ros	2
2. CORSA	1) Heron	1
	2) Traina	x
3. CORSA	1) Zingana	2
	2) Zita	1
4. CORSA	1) Dissodo	1
	2) Agrione	x
5. CORSA	1) Agadir	x
	2) Ordenez	x
6. CORSA	1) Gabarro	1
	2) Melissa	x

Quote: ai «12» L. 2.254.218; agli «11» L. 78.411; ai «10» L. 6.941.

A nove giornate dalla fine tre squadre sugli scudi

Brescia Napoli e Padova conferme in B

La lotta si restringe? Sì: è la fatica che lo impone. La selezione è data dalla stanchezza. Brescia, Napoli e Padova corrono ancora, la Spal si sforza di mantenere il passo, ma il Lecco ansima, il Modena affanna, il Palermo cede di schianto.

Il Potenza vive in funzione della vena del suo attacco, e quando questo non gira, una difesa arcigna come quella dell'Alessandria lo blocca e la classifica continua ad essere buona, considerevole, ma non più eccellente, per la combattiva squadra lucana. Questo è il quadro a nove giornate dalla conclusione .

La vittoria del Brescia era pressochè scontata, e non faceva interesse.

L'attenzione era puntata invece, sul confronto Spal-Lecco. Ha vinto la Spal grazie a Cavallito un giocatore non molto quotato, neppure nel «clan» di Mazza, ma che difficilmente perdona quando sciabola a rete. Da questa vittoria, probabilmente, la Spal sperava di raccogliere frutti più copiosi in classifica. In effetti è riuscita solo a staccare il Lecco, perchè il Padova ha vinto a Venezia, confermandosi in buona salute, e il Napoli ha vinto a Livorno, conservando il secondo posto assoluto alle spalle del Brescia. Una vittoria importante per il Napoli che ha allontanato il pericolo di trovarsi ancora una volta in piena mischia. Si dà il caso, anzi, se gli uomini di Pesaola sapranno sfruttare la favorevole situazione, che difficilmente quel secondo posto possa essere insidiato, e quindi la «bagarre» si scatenerebbe veramente aspra e convulsa solo per la terza poltrona. Catanzaro-Pro Patria: ovvero la regola del buonsenso: un punto ciascuno, non fa male a nessuno. E pari e patta è stata...

Il Palermo è caduto malamente sul campo della condannata Triestina.

Solo una spettacolare rimonta, coincidente col crollo di altre squadre che la precedono, potrebbe evitare alla Triestina la retrocessione. Ma per verificarsi un tale evento bisognerebbe che i giuliani mostrassero non solo ardore e orgoglio, ma anche capacità che non hanno. Battere il Palermo, e con buon punteggio non significa: la squadra siciliana s'è afflosciata come un pupo sfuggito di mano al suo reggitore. E Facchini, che era appunto il reggitore e la governante con il filo del suo buonsenso, difficilmente stavolta potrà raddrizzare la posizione.

E per la verità ci risulta proprio difficilmente immaginare che un Livorno, sia pure battuto in casa dal Napoli, si metta in condizione di farsi rosicchiare punti dalla Triestina. E lo stesso discorso vale per il Monza, che a Parma ha incassato un altro punto, vale per il Trani che, come previsto, ha battuto la Reggiana, e vale soprattutto per Alessandria e Verona che su due campi difficilissimi, come quello di Potenza e di Modena hanno ottenuto due pareggi che sembrano veramente preludere allo sganciamento di queste due squadre dalla zona pericolosa. E questa eventualità costituisce un serio monito per Livorno e Monza, visto che il Trani bisogna ormai metterlo sullo stesso piano di possibilità delle due squadre suddette. Sarebbe, difatti, veramente crudele restringere la lotta fino a questo punto: sino, cioè, a ridurla ad un drammatico duello.

Occhi aperti, dunque, a Monza e a Livorno

Michele Muro

Serie B

I risultati

Brescia-Bari	2-0
Catanzaro-Pro Patria	0-0
Napoli*-Livorno	1-0
Modena-Verona H.	1-1
Parma-S. Monza	1-1
Potenza-Alessandria	1-1
Spal-Lecco	1-0
Padova*Venezia	2-0
Trani-Reggiana	1-0
Triestina-Palermo	3-1

Così domenica

Alessandria-Spal; Bari-Padova; Brescia-Venezia; Lecco-Livorno; Monza-Pro Patria; Napoli-Potenza; Palermo-Modena; Reggiana-Parma; Triestina Catanzaro; Verona H.-Trani.

La classifica

Brescia	29	15	11	3	36	17	41
Napoli	29	12	12	5	32	16	36
Padova	29	11	12	6	23	14	34
Spal	29	11	12	6	30	22	34
Lecco	29	11	10	8	33	16	32
Modena	29	9	14	6	31	21	32
Potenza	29	11	10	8	45	37	32
Palermo	29	11	8	10	37	35	30
Pro Patria	29	11	8	10	24	32	30
Reggiana	29	10	9	10	31	18	29
Venezia	29	9	11	9	27	28	29
Catanzaro	29	8	13	8	18	21	29
Bari	29	9	10	10	26	29	28
Verona H.	29	7	12	10	22	32	26
Alessandria	29	7	12	10	22	33	26
Trani	29	9	8	12	21	32	26
S. Monza	29	7	11	11	27	37	25
Livorno	29	6	12	11	17	25	24
Triestina	29	6	9	14	17	33	21
Parma	29	5	6	18	19	42	16

Serie C

Girone A

I risultati

Biellese-Marzotto	0-0
Como-Mestrina	1-0
Entella-Carpi	2-0
Fanfulla-Treviso	1-0
Ivrea-Solbiatese	1-0
Novara-*Legnano	1-0
Savona-Piacenza	1-1
Udinese-CRDA	1-0
Vitt. Veneto-Cremonese	1-1

Così domenica

C.R.D.A.-Vitt. Veneto; Carpi-Como; Cremonese-Ivrea; Marzotto-Fanfulla; Mestrina-Biellese; Novara-Savona; Piacenza-Entella; Solbiatese - Legnano; Treviso-Udinese.

La classifica

Novara	30	14	14	2	44	22	42
Biellese	30	13	14	3	46	22	40
Savona	30	13	11	6	37	24	37
Solbiatese	30	13	10	7	45	28	36
Como	30	12	10	8	43	28	34
Marzotto	30	10	14	6	27	27	34
Piacenza	30	8	15	7	23	21	32
Entella	30	10	10	10	27	26	30
Treviso	30	11	8	11	29	34	30
Carpi	30	6	17	7	22	24	29
Cremonese	30	9	9	12	28	32	27
Udinese	30	8	11	11	17	27	27
Mestrina	30	10	5	15	26	35	25
Legnano	30	5	15	10	17	28	25
CRDA	30	6	13	11	26	39	25
Ivrea	30	6	12	12	25	40	24
Vittorio V.	30	4	14	12	22	33	22
Fanfulla	30	5	11	14	18	38	21

Girone B

I risultati

Arezzo-Prato	1-0
Empoli-Rimini	1-0
Forlì-Siena	1-1
Grosseto-Perugia	0-0
Pisa-Maceratese	0-0
Pistoiese-Lucchese	0-0
Ravenna-Cesena	1-0
Ternana-Anconitana	1-0
Torres-Carrarese	3-0

Così domenica

Anconitana - Arezzo; Carrarese-Ternana; Grosseto-Torres; Lucchese Ravenna; Perugia-Pisa; Pistoiese-Cesena; Prato-Empoli; Rimini-Forlì; Siena Maceratese.

La classifica

Pisa	30	17	9	4	43	16	43
Arezzo	30	13	15	2	38	18	41
Ternana	30	16	6	8	31	18	38
Perugia	30	11	12	7	32	22	34
Siena	30	9	16	5	31	25	34
Torres	30	10	12	6	27	22	32
Carrarese	30	8	16	6	16	14	32
Empoli	30	11	9	10	32	27	31
Ravenna	30	9	13	8	24	29	31
Cesena	30	8	14	8	18	16	30
Prato	30	8	12	10	17	17	28
Lucchese	30	7	13	10	25	32	27
Anconitana	30	5	17	8	19	33	27
Pistoiese	30	7	11	12	23	28	25
Rimini	30	6	12	12	19	26	24
Maceratese	30	5	14	11	13	26	24
Grosseto	30	6	8	16	24	46	20
Forlì	30	4	11	15	18	38	19

Girone C

I risultati

SERIE «C» - Girone «C»

Cosenza-Trapani	2-1
D.D. Ascoli-Akragas	2-1
L'Aquila-Lecce	0-0
Marsala-Crotone	1-0
Pescara-Casertana	0-0
Reggina-Chieti	2-0
Tevere Roma-Salernitana	1-1
Avellino*Siracusa	3-1
Taranto-Sambenedettese	2-0

Così domenica

Akragas-Tevere Roma; Avellino - L'Aquila; Casertana Siracusa; Chieti-Taranto; Crotone-Reggina; Lecce-Cosenza; Salernitana-D.D. Ascoli; Sambenedettese - Marsala; Trapani - Pescara.

La classifica

Reggina	30	14	10	6	27	14	38
Casertana	30	10	16	4	27	18	36
Cosenza	30	13	10	7	33	22	36
Taranto	30	10	15	5	17	11	35
D.D. Ascoli	30	11	10	9	21	29	32
Avellino	30	10	11	9	28	24	31
L'Aquila	30	12	7	11	26	26	31
Lecce	30	10	11	9	23	25	31
Siracusa	30	8	14	8	31	30	30
Trapani	30	8	13	9	21	29	29
Pescara	30	11	8	11	25	27	29
Sambened	30	9	10	11	33	24	28
Salernitana	30	7	14	9	19	23	28
Akragas	30	10	7	13	21	22	27
Chieti	30	9	9	12	21	27	27
Marsala	30	9	9	12	19	29	27
Crotone	30	7	10	13	21	31	24
Tev. Roma	30	6	9	15	24	40	21

La «Pasqua dell'Atleta»

Asta in luce nel peso: m. 16,48

MILANO, 19

Anche se alcuni fra i migliori atleti italiani non hanno gareggiato oggi alla «Pasqua dell'atleta», la classica gara nazionale di apertura di stagione organizzata dall'atletica Riccardi, non sono mancati all'arena i buoni risultati. Erano infatti assenti perchè in ritardo con la preparazione Ottolina, Beerruti e Morale, e perchè infortunato Ottoz, che nel corso di una gara universitaria infrasettimanale si è prodotto uno stiramento muscolare. Ma altri atleti sono venuti alla ribalta come il giovane Flavio Asta che ha portato il primato italiano juniores di getto del peso a m. 16,48, classificandosi alle spalle di Meconi (m. 17).

Un lieto ritorno a misure di valore è stato quello del giavellottista Radman, che ha vinto la gara con m 77,34. L'atleta ha ottenuto la sua migliore misura al primo lancio, dopodichè si è irrigidito nella ricerca di migliorare ancora ed è in cappoto in vari nulli. In questa gara Carlo Lievore ha confermato di non riuscire più a trovare la forma di un tempo

Altri buoni risultati sono stati quelli dei velocisti Vallet e Vicardi (secondo e terzo nei 100 rispettivamente con 10"6 e 10"7), di Bianchi (vincitore dei 1500 metri in 3'51"5), di Ambu (vincitore dei 5000 metri in 14'24") mentre il primatista italiano del salto con l'asta, il giovane Dionisi, è apparso in ritardo nella preparazione e non è andato oltre i m. 4,20.

BERRUTI in ritardo con gli allenamenti ha disertato la riunione.

Domenica riprende la «A»

Il campionato di serie A ha osservato un turno di riposo in occasione della partita internazionale Polonia - Italia, valida per la qualificazione alla «Coppa del Mondo» 1966, e riprenderà domenica con il seguente programma:

Atalanta-Genoa; Fiorentina-Lan. Vicenza; Foggia-Bologna; Mantova-Catania; Milan-Juventus; Roma-Mess.na; Sampdoria-Inter; Torino-Lazio; Varese-Cagliari.

La classifica

Milan	28	18	8	2	47	19	44
Inter	28	17	9	2	49	23	43
Juventus	28	13	10	5	38	18	36
Torino	28	12	10	6	34	23	34
Fiorentina	28	12	9	7	35	26	33
Bologna	28	11	10	7	40	26	32
Catania	28	10	7	11	39	39	27
Foggia I	28	9	9	10	21	22	27
L. Vicenza	28	9	8	11	26	31	26
Roma	28	6	14	8	25	30	26
Varese	28	7	12	9	25	30	26
Sampdoria	28	9	8	11	18	25	26
Atalanta	28	6	13	9	14	20	25
Cagliari	28	8	8	12	22	30	24
Lazio	28	5	12	11	18	30	22
Genoa	28	5	11	12	20	41	21
Mantova	28	5	7	16	14	30	17
Messina	28	4	7	17	18	39	15